

BU SCADERO

Terry Allen
Just Like Moby Dick
 intervista esclusiva e lunga retrospettiva sulla carriera

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK
 N°429 GENNAIO 2020
 ANNO XL € 5.00 - P.I. 08.01.2020

NOVITA'
 Marcus King
 Buscadero Americana
 Warren Haynes Benefit Concert
 Frank Zappa - Hot Rats/50th Anniversary Box
 Jerry Garcia Live vol 12
 The Haden Triplets
 The Wood Brothers

INTERVISTE
 Amy Allison
 Lankum
 Claudio Toffa

Russell Smith
 Jack Scott
 Jimi Hendrix

ISSN 1827-5540
 00429
 771827 554007

Pirella Göttsche & Partners - Roma
 9 771827 554007

Pirella Göttsche & Partners - Roma
 9 771827 554007

ANNO XL € 5.00 - P.I. 08.01.2020

intervista esclusiva e lunga retrospettiva sulla carriera

The Wood Brothers

Claudio Troffa

Jimi Hendrix

9 771827 554007 00429

Beta Village S o l . S o u d i n A P . P a . 4 5 9 / 2 0 0 2 / 0 0 0 0 i n | 2 7 / 0 2 / 2 0 0 4 n ° 4 6 1 a r t . 1 c o m m . v . 1 - 0 2 8 V I L L E S E

PreCont € 8.50

ERIN ENDERLIN
FAULKNER COUNTY

BLASTER RECORDS

★★★★½

Ecco un nome nuovo per gli appassionati di country music di qualità. E' quello di Erin Enderlin, singer songwriter di Conway, Arkansas, che si era fatta conoscere quale autrice avendo scritto canzoni per Reba McEntire, Lee Ann Womak, Alan Jackson, Randy Travis. Si presenta da noi con un intrigante album che prende il titolo dal luogo dove è cresciuta, *Faulkner County*, profondo ed intenso, coraggioso ed esplicito, che profuma anche di roots music. Non il suo debutto, bensì la terza uscita solista, che segue *Whiskeytown Cried* del 2017, molto apprezzata e considerata. Un disco vero, magnificamente cantato, Erin ha una voce ricca ed espressiva, contenente canzoni di spessore e consistente levatura, che raccontano di storie condivise di dolore, di scoramento, di disperazione, di vulnerabilità, ma fortunatamente anche



di fiducia e speranza. Prodotto da **Jamey Johnson**, che l'ha convinta a tornare in studio accompagnata da musicisti di valore del calibro di Vince Gill, Terry Clark, Alison Krauss, Jon Randall e Dillon Carmichael, lascia ben quattordici canzoni, per lo più a firma di Erin, arrangiate con gusto ed eleganza, che mostrano tutto il suo talento e la sua capacità, confermando anche la sua grande conoscenza della country music. Spiccano tra i brani selezionati *I Can Be Your Whiskey*, aperto da un violino che suona profondamente irish, intensa ballata che racconta di un affranto avventore di un bar che potrebbe uscire dalla sua triste situazione grazie ad una donna che lavora nel locale. *Whatever Gets You Through The Night*, una slow song con il piano in evidenza e la calda voce di **Dillon Carmichael** alle armonie vocali, dalla quale non ci si può aspettare che il partner sia a casa il mattino seguente, *Tonight I Dont Give A Damn*, un romantico brano che riprende un testo di Gene Wat-

son e mette in guardia sull'eccesso del bere e del rischio di lasciarsi andare con uno sconosciuto. *Hometown Jersey*, un appassionato motivo ispirato alla storia di un amico di Erin, un talentuoso sportivo che aveva dato lustro ad una piccola città di provincia, tragicamente perito in un incidente automobilistico. *These Boots*, un affascinante pezzo autobiografico che ripercorre alcune tappe fondamentali della carriera di Enderlin quali il debutto alla Grand Ole Opry e l'apertura di un concerto di Willie Nelson. Riuscite le covers di *A Man With 18 Wheels* di Satcher e Carmichael, il momento più rock della raccolta, che porta un sollievo di luce e chiude con un eccellente finale strumentale, *Old Flames*, l'ardente canzone d'amore dei songwriters Seibert e Moffatt portata al successo da Joe Sun prima e Dolly Parton dopo, *Use Me Again* di Curly Putman, abbellita dagli interventi di violino e pedal steel guitar e dalla suadente seconda voce maschile, *Sweet Emmylou*, la disperata hardcore love song di Catherine Britt interpretata con particolare intensità ed emozione.

Raffaele Galli
DONNA ULISSE
TIME FOR LOVE

BILLY BLUE RECORDS

★★★★



Questo *Time For Love* è un gradevole album di bluegrass venato di country e folk, realizzato da una bravissima singer songwriter della Virginia, vincitrice di molti premi come autrice e performer in anni recenti. Non è una debuttante, tutt'altro, perché questo è il dodicesimo album di una carriera nata in ambito country nel 1990 con un album, *Trouble At The Door*, pubblicato dalla Atlantic, che ottenne lusinghieri consensi e proseguì poi in area bluegrass a partire dal 2007. E' il tipico caso di una se-

ria e capace musicista che si è andata pian piano affermando grazie alle sue capacità, un innegabile talento, il costante impegno. Per questo suo primo lavoro per la Billy Blue Records Donna ha scelto come produttore **Doyle Lawson**, un mago del mandolino nonché leader del popolare gruppo Doyle Lawson & Quicksilver, che l'aveva interpretata su disco, così come aveva fatto anche un altro grande del genere, Del McCoury con la sua band. E il risultato è molto soddisfacente, il disco è piacevole, scorre, passa da brani veloci a canzoni riflessive e pacate, da intriganti ballate a jam improvvisate, da spunti vibranti di banjo e fiddle a interventi vivaci di mandolino, chitarra acustica e dobro. Il tutto esaltando la voce calda e ricca di Donna, che canta con entusiasmo e consapevolezza motivi che raccontano di lei e del mondo che la circonda. Una prova su misura per gli

appassionati del genere vicini alla tradizione, che si rinnova con le sonorità del presente. Tre dici i brani raccolti, tutti firmati o cofirmati da Donna ad eccezione di un paio di covers. Brillano i movimentati *When I Go All Bluegrass On You*, un attraente peana al genere che esalta ogni strumento coinvolto, *Red Top Mountain Road*, un veloce e spedito bluegrass con il violino sugli scudi, *Magazine Rack*, un travolgente pezzo dal ritmo caraibico, superbe armonie vocali e perfette costruzioni corali, *Get on Home Boy*, uno scorrevole ed orecchiabile motivo che sembra qualcosa di più che un ripetuto invito a tornare a casa. Deliziose si manifestano le ballate *Heart of Rosine*, dal sapore country e i toni romantici, *When We've Got Time for Love*, dalla semplice melodia e le tenere sonorità, *A Little Less Gone*, passionale e romantica. Lo swingante honky tonk *Hi Loneso-*

me si dimostra capace di trascinare con il suo ritmo. Donna trasforma la country song di Earl & Alden Shuman *Seven Lonely Days*, di cui è agli atti, tra le altre, una vincente interpretazione di Patsy Cline dei primi anni sessanta, in un'eccellente bluegrass dallo scorrere piacevolissimo e interpreta un grosso successo del gruppo folk pop australiano dei Seekers *I'll Never Find Another You*, singolo numero uno nel '64, rivitalizzandone voce e suono, grazie anche agli spunti di dobro, mandolino, banjo e chitarra.

Raffaele Galli
TRACY LAWRENCE
MADE IN AMERICA

LMG

★★★★

Tracy Lawrence, texano trapiantato a Nashville, è un countryman tra i più popolari in USA, grazie anche ad una lunga carriera che si sta avvicinando ai trent'anni. Infatti il



suo esordio risale all'ormai lontano 1991 (*Sticks And Stones*) e da allora ha pubblicato una quindicina di album che in molti casi sono entrati nella Top Five country, il tutto senza rinunciare alla qualità. Si perché Lawrence fa del vero country, elettrico e dal piglio spesso rockeggiante, retaggio indubbio delle sue origini texane: certo, il suono nei suoi brani è curato nei minimi dettagli per risultare radio-friendly, ma almeno usa strumenti veri e non è un fantoccio come altri suoi colleghi, ed in più è dotato anche di una buona capacità di scrittura. Nessuno dei suoi album è da considerarsi un capolavoro, ma di sicuro non